

## CONSIGLIO PROVINCIALE

Il 15 GIUGNO 2011 alle ore 15:00, convocato dal Presidente nelle forme prescritte dalla legge, il Consiglio provinciale si è riunito nella sala delle proprie sedute per deliberare sugli oggetti iscritti all'ordine del giorno.

Presiede MAURO SIGHINOLFI, Vice Presidente del Consiglio Provinciale, con l'assistenza del Segretario Generale GIOVANNI SAPIENZA.

È presente il Presidente della Provincia Emilio SABATTINI.

Sono presenti, nel corso della trattazione dell'argomento, n. 22 membri su 31, assenti n. 9. In particolare risultano:

BARACCHI GRAZIA	Presente	MALAVASI DEMOS	Assente
BARUFFI DAVIDE	Presente	MANTOVANI IVANO	Presente
BERGAMINI SERENA	Presente	MAZZI DANTE	Assente
BERTOLINI GIOVANNA	Presente	PEDERZINI SERGIO	Assente
BIAGI LORENZO	Presente	RINALDI BRUNO	Presente
BRUNETTI MONICA	Presente	SABATTINI EMILIO	Presente
CIGNI FAUSTO	Presente	SANTI MARC'AURELIO	Assente
CORTI STEFANO	Assente	SEVERI CLAUDIA	Assente
COTTAFIVI ENNIO	Presente	SIENA GIORGIO	Presente
CUZZANI PATRIZIA	Assente	SIGHINOLFI MAURO	Presente
DEGLIESPOSTI LIVIO	Presente	TARTAGLIONE PIER NICOLA	Presente
GAZZOTTI ELENA	Presente	VACCARI ROBERTO	Presente
GHELFI LUCA	Assente	VICENZI FABIO	Presente
GOZZOLI LUCA	Presente	VIGNOLA MARINA	Presente
KYENGE KASHETU	Presente	ZAVATTI DENIS	Presente
MALAGUTI MATTEO	Assente		

Si dà atto che sono presenti altresì, ai sensi dell'art. 29 comma 2 dello Statuto della Provincia, gli Assessori:

GALLI MARIO, MALAGUTI ELENA, ORI FRANCESCO, SIROTTI MATTIOLI DANIELA, VACCARI STEFANO, VALENTINI MARCELLA

Il Presidente, constatata la presenza del numero legale, pone in trattazione il seguente argomento:

Delibera n. 176

DOCUMENTO PROGRAMMATICO PROVINCIALE 2011 - 2013 PER LE POLITICHE INTEGRATE DI FORMAZIONE E LAVORO (INTESA PER L'INTEGRAZIONE DELLE POLITICHE TERRITORIALI).

**Oggetto:**

DOCUMENTO PROGRAMMATICO PROVINCIALE 2011 - 2013 PER LE POLITICHE INTEGRATE DI FORMAZIONE E LAVORO (INTESA PER L'INTEGRAZIONE DELLE POLITICHE TERRITORIALI).

La Provincia di Modena svolge funzioni in materia di Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro sulla base dei seguenti riferimenti normativi:

- la Legge quadro in materia di formazione professionale 21 dicembre 1978 n. 845 e successive modificazioni;
- la Legge n. 30/2003 in materia di occupazione e mercato del lavoro e decreti attuativi;
- la Legge n. 53/2003 in materia di riforma dell'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale e decreti attuativi;
- la Legge n. 68/1999 in materia di diritto al lavoro dei disabili;
- la Legge Regionale n. 12/2003 "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita";
- la Legge Regionale n. 17/2005 "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro".

La Regione Emilia - Romagna ha approvato:

- con deliberazione dell'Assemblea Legislativa regionale n. 101/2007 il Programma operativo della Regione Emilia - Romagna per il Fondo Sociale Europeo 2007 - 2013 – Obiettivo 2 Competitività e Occupazione;
- con atto dell'Assemblea Legislativa regionale n. 38/2011 le "Linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro 2011/2013";
- con delibera di Giunta n. 532/2011 un "Accordo fra Regione e le Province dell'Emilia - Romagna per il coordinamento della programmazione 2011/2013 per il sistema formativo e per il lavoro (Legge Regionale n. 12/2003 – Legge Regionale n. 17/2005)".

La Provincia di Modena:

- ha approvato con delibera di Giunta n. 171/2011 il sopraccitato "Accordo fra Regione e le Province dell'Emilia - Romagna per il coordinamento della programmazione 2011/2013 per il sistema formativo e per il lavoro (Legge Regionale n. 12/2003 – Legge Regionale n. 17/2005)".

Gli obiettivi generali assunti nel "Documento programmatico provinciale 2011-2013" a riferimento per le proprie politiche integrate di formazione e lavoro sono volti a:

- favorire una crescita economica sostenibile del territorio provinciale, tramite l'investimento sulle competenze e la qualificazione dei giovani, la cultura tecnica e scientifica, la adattabilità e competenza del capitale umano e della forza lavoro;
- promuovere la qualità del lavoro, favorire i processi di stabilizzazione occupazionale - specie per le giovani generazioni – sostenere i processi di riorganizzazione del lavoro allo scopo di favorire lo sviluppo crescente di condizioni di conciliabilità tra tempi di vita e lavoro;
- favorire la ripresa dei livelli occupazionali e limitare i rischi di precarizzazione, de-professionalizzazione, disoccupazione, attraverso politiche per l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, la formazione continua e permanente, i servizi di sostegno per le transizioni lavorative, il reinserimento, la stabilizzazione, le pari opportunità, il prolungamento della vita attiva;

- sostenere l'autonomia funzionale scolastica e l'integrazione tra i sistemi formativi, di orientamento, istruzione e lavoro; potenziare l'investimento in capitale umano, anche attraverso la valorizzazione delle eccellenze formative scientifiche e tecnico-professionali e la loro integrazione coi poli di sviluppo tecnologico e di ricerca, sia locali che regionali;
- assicurare l'integrazione sociale, formativa e lavorativa dei disabili. Favorire altresì i processi di inclusione sociale delle persone in situazione di disagio e delle persone svantaggiate, attraverso le politiche formative e dell'inserimento lavorativo;
- rafforzare ulteriormente l'integrazione europea del territorio provinciale, attraverso il contributo agli obiettivi di sviluppo comunitario, la partecipazione alle iniziative di cooperazione internazionale e transregionale, prendendo parte attivamente alle azioni regionali per lo sviluppo di reti, la cooperazione interistituzionale, lo scambio e la diffusione delle buone pratiche.

Le azioni che discenderanno dagli obiettivi strategici generali saranno accompagnate da interventi trasversali lungo tutto il sistema integrato con particolare riferimento a:

- pari opportunità;
- interculturalità;
- innovazione e potenziamento delle strategie di intervento.

Per la definizione del "Documento programmatico provinciale 2011-2013" sono stati coinvolti e consultati i seguenti soggetti ed organismi:

- Conferenza Provinciale di Coordinamento per il sistema integrato istruzione, formazione, lavoro e orientamento e la Commissione Provinciale di Concertazione in materia di istruzione, formazione e politiche del lavoro, in sedute congiunte il 23.05.2011 e il 06.06.2011;
- la Conferenza Provinciale delle Autonomie Locali il 16.05.2011.

Sentita la IV Commissione Consiliare nella seduta del 09.06.2011.

La presente deliberazione non comporta impegno di spesa, né diminuzione o accertamento di entrata o variazione del patrimonio.

Il direttore dell'Area Welfare Locale ha espresso parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica in relazione alla proposta della presente delibera, ai sensi dell'articolo 49 del Testo Unico degli Enti locali.

Per quanto precede,

#### IL CONSIGLIO DELIBERA

- 1) di approvare il "Documento programmatico provinciale 2011-2013 per le politiche integrate di formazione e lavoro (Intesa per l'integrazione delle politiche territoriali)" – che si allega al presente atto e ne forma parte integrante, sviluppato secondo quanto sopra indicato, per gli importi previsti nell'"Accordo fra Regione e le Province dell'Emilia - Romagna per il coordinamento della programmazione 2011-2013 per il sistema formativo e per il lavoro (Legge Regionale n. 12/2003 – Legge Regionale n. 17/2005)" approvato con delibera di Giunta Provinciale n. 171/2011 al quale si rimanda;
- 2) di riservarsi di apportare al suddetto Programma integrazioni e modifiche in relazione ad eventuali aggiornamenti del quadro normativo comunitario, nazionale e regionale di riferimento;
- 3) di dare atto inoltre che con successivi atti della Giunta Provinciale si provvederà alla definizione dei piani attuativi con relativi impegni di spesa.

A seguito dell'illustrazione da parte dell'Assessore Ori e del successivo dibattito con l'intervento dei Consiglieri Vicenzi, Cottafavi, Rinaldi, Cigni, Baracchi, Brunetti, Assessore Ori, con le dichiarazioni di voto dei Consiglieri Gozzoli e Vicenzi, dando atto che è uscito il Consigliere Rinaldi, il Presidente pone ai voti la presente delibera, per alzata di mano, che viene approvata con il seguente risultato:

PRESENTI	N. 21
FAVOREVOLI	N. 15 (PD)
CONTRARI	N. 1 (UdC: Vicenzi)
ASTENUTI	N. 5 (Lega Nord: Biagi, Degliesposti, Zavatti; PdL: Bertolini, Sighinolfi)

---

Della suesposta delibera viene redatto il presente verbale

Il Presidente  
MAURO SIGHINOLFI

Il Segretario Generale  
GIOVANNI SAPIENZA



***Documento programmatico provinciale 2011-13  
per le politiche integrate  
di formazione e lavoro***

***(Intesa per l'integrazione delle politiche territoriali)***

ai sensi

della Deliberazione dell'Assemblea Legislativa Regionale n. 38 del 29/03/2011 –  
“Linee di Programmazione e Indirizzi per il Sistema Formativo e per il Lavoro 2011/2013”

e

della Delibera di GR n. 532 del 18/04/2011

“Accordo fra Regione e Province dell'Emilia-Romagna per il coordinamento della  
programmazione 2011-13 per il sistema formativo e per il lavoro –  
(L.R. 12/2003 – L.R. 17/2005)”

## **Sommario**

<b>Definizione delle priorità nel quadro comunitario, regionale e locale</b>	<b>p.3</b>
<b>Le priorità della programmazione provinciale</b>	<b>p.4</b>
<b>Gli assi di intervento</b>	
<b>I. Adattabilità dei lavoratori (dipendenti, autonomi e collaboratori), e sostegno alla competitività delle imprese attraverso la qualificazione delle risorse umane</b>	<b>p.5</b>
<b>II. Occupabilità dei giovani e degli adulti per il sostegno all'inserimento lavorativo</b>	<b>p.6</b>
<b>III. Inclusione sociale delle categorie svantaggiate</b>	<b>p.7</b>
<b>Le risorse</b>	<b>p.8</b>

## **Definizione delle priorità nel quadro comunitario, regionale e locale**

L'Unione Europea ha affidato alla strategia "Europa 2020" il coordinamento delle proprie iniziative per uscire dalla crisi e preparare l'economia e la società del prossimo decennio.

La strategia Europa 2020 individua fundamentalmente tre motori di crescita:

1. *"crescita intelligente"*: promuovere la conoscenza, l'innovazione, l'istruzione e la società digitale
2. *"crescita sostenibile"*: promuovere un uso più efficiente delle risorse, anche come strumento per rilanciare la competitività
3. *"crescita inclusiva"*: promuovere e incentivare la più ampia partecipazione al mercato del lavoro, l'acquisizione di competenze, l'inclusione sociale e la lotta alle povertà.

In questo quadro, la strategia regionale di uscita dalla crisi si orientata su traiettorie ambientalmente e socialmente sostenibili; essa effettua una opzione centrale di investimento sulle persone, per la costruzione di un'economia sociale e di mercato, attraverso la convergenza e il coordinamento di politiche economiche, del lavoro, di sostenibilità ambientale e sociale.

Gli obiettivi essenziali che la strategia regionale intende perseguire riguardano in sintesi:

- la crescita dell'occupazione, in particolare tra i giovani e le persone che rischiano la disoccupazione per lunga durata;
- il miglioramento della qualità del lavoro;
- la diminuzione dell'abbandono scolastico;
- lo sviluppo di abilità e competenze più elevate attraverso il sostegno alla cultura tecnica e ai percorsi professionalizzanti, l'incremento delle persone in possesso di un diploma o di una laurea;
- l'inclusione sociale, attraverso la formazione e il lavoro, e la lotta alle povertà.

Come nel precedente periodo di programmazione (2007-2010), il coordinamento regionale della programmazione è assicurato attraverso un Accordo generale tra Regione Emilia-Romagna e Province (DGR 532/2011), nell'ambito degli Indirizzi fissati dalla Assemblea Regionale (Del.38/2011), a cui si relazionano gli atti di programmazione provinciale, con valore di Intesa tra Regione e Provincia.

L'Accordo individua gli obiettivi generali e le risorse regionali, nazionali e comunitarie per l'attuazione delle politiche di istruzione, formazione e lavoro, mettendo in relazione le risorse complessive con gli obiettivi fissati dai diversi canali di finanziamento e tenendo conto dei contesti socio-economici propri di ciascun territorio provinciale.

Esso definisce altresì le rispettive competenze di Provincia e Regione nel coordinamento dei diversi livelli e delle diverse iniziative di politica della conoscenza, della formazione e del lavoro. In particolare, alla Provincia compete l'attuazione:

- dei piani territoriali dell'offerta formativa;
- degli interventi di collocamento lavorativo, comprensivi del collocamento mirato delle persone con disabilità e delle altre categorie protette;
- delle misure di politica attiva del lavoro e di sostegno all'occupazione.

Tali competenze si esercitano nei principi della collaborazione istituzionale, del partenariato interistituzionale e della concertazione sociale, assunta ai diversi livelli territoriali quale strumento strategico per il governo delle materie oggetto della programmazione.

Nel quadro locale modenese, particolare accentuazione devono ricevere le priorità per la difesa e la ripresa dei livelli occupazionali, la qualità del lavoro (specie per i giovani), l'integrazione e inclusione sociale attraverso le politiche formative e dell'inserimento lavorativo, il rafforzamento degli interventi di politica attiva del lavoro e dei servizi per l'impiego nella logica di un più stretto partenariato col sistema produttivo e imprenditoriale, e di una loro più forte integrazione con le misure di formazione.

## Le priorità della programmazione provinciale

Per il triennio 2011-13, si propone di concentrare la programmazione provinciale delle politiche formative e del lavoro su tre assi fondamentali, corrispondenti ai primi assi finanziari del FSE, ma sostenuti dalla convergenza delle diverse fonti finanziarie disponibili.

Gli assi di intervento prioritario individuati sono:

- I. Adattabilità dei lavoratori
- II. Occupabilità dei giovani e degli adulti per il sostegno all'inserimento lavorativo
- III. Inclusione sociale delle categorie svantaggiate.

In sintesi, il seguente schema offre una visione unitaria delle azioni programmate per ciascun asse di intervento, e le relative azioni prioritarie.

<b><i>Asse di intervento provinciale</i></b>	<b><i>Azioni prioritarie</i></b>
<b>I. Adattabilità dei lavoratori</b>	A. Formazione per l'adattabilità B. Formazione delle competenze-chiave per l'innovazione C. Sostegno alle competenze strategiche delle piccole imprese D. Riqualificazione professionale dei lavoratori a progetto e autonomi E. Formazione degli adulti – riqualificazione lavoratori over 45 e over 55
<b>II. Occupabilità dei giovani e degli adulti</b>	A. Formazione superiore mirata ai settori cruciali della competitività locale B. Sostegno alla funzionalità ed efficacia dei Servizi pubblici per l'impiego C. Percorsi formativi di riqualificazione e riconversione degli adulti
<b>III. Inclusione sociale delle categorie svantaggiate</b>	A. Sostegno al servizio di collocamento mirato disabili dei CPI B. Finalizzazione del Protocollo d'intesa con Azienda USL e Comuni C. Sviluppo delle imprese sociali D. Interventi formativi mirati e incentivi alle assunzioni E. Azioni per il reinserimento lavorativo e sociale delle categorie svantaggiate

## Gli assi di intervento

### I. **Adattabilità dei lavoratori (dipendenti, autonomi e collaboratori), e sostegno alla competitività delle imprese attraverso la qualificazione delle risorse umane**

Le misure e le azioni di sostegno alla adattabilità dei lavoratori devono tenere conto del quadro determinato dalla crisi nella nostra provincia, in cui si segnalano in particolare:

- la necessità di **sostenere e sviluppare la ripresa**, soprattutto nel tessuto delle piccole e piccolissime imprese attraverso l'investimento sulle competenze strategiche per l'innovazione, l'internazionalizzazione e la competizione sui nuovi mercati, la qualificazione e integrazione delle filiere produttive, le reti e associazioni tra imprese;
- l'esigenza di **qualificare le condizioni di lavoro**, in particolare per i giovani in ingresso nel mercato del lavoro, facilitando la stabilizzazione dei lavori precari e il consolidamento dei lavori autonomi; proseguire altresì l'impegno per la **qualità e sicurezza dei luoghi di lavoro** e la tutela della salute dei lavoratori, secondo le priorità fissate dal "Piano della formazione per la sicurezza", approvato dal Comitato regionale di coordinamento;
- l'esigenza di sostenere in particolare il **mantenimento dei livelli occupazionali**, attraverso la qualificazione e l'aggiornamento per l'adattabilità delle fasce a maggior rischio di espulsione dal mercato del lavoro: adulti e donne a bassa qualificazione, giovani con contratti a termine.

Pertanto, la Provincia di Modena intende intervenire secondo le seguenti priorità:

- A. Fornire attraverso la **formazione per l'adattabilità** delle risorse umane un effettivo contributo alla ripresa di uno sviluppo duraturo e sostenibile.
- B. Investire particolarmente sulle **competenze-chiave per l'innovazione**, lo sviluppo delle tecnologie avanzate, delle energie rinnovabili, della società digitale e per la creazione di impresa; sulle **competenze per lo sviluppo sociale locale**, la promozione e l'animazione territoriale, l'innovazione del welfare.
- C. Sostenere le imprese con attenzione alla loro dimensione e capacità strategica nella globalizzazione dei mercati: intervento formativo prioritario rivolto alle **microimprese e piccole imprese**, a sostegno dei processi di innovazione, internazionalizzazione e creazione di reti e integrazioni di filiera, per la competitività.
- D. Sostenere le competenze dei **lavoratori a progetto** attraverso specifici programmi di riqualificazione professionale e di sostegno al reinserimento occupazionale, attraverso fondi specifici, e di **lavoratori autonomi, piccole imprese e microimprese** attraverso le risorse FSE.
- E. Sviluppare, a partire anche dalle esperienze maturate con Progetto Frida per la **formazione degli adulti**, una azione specifica per la **riqualificazione degli over 45 e degli over 55** a rischio di espulsione dal mercato del lavoro, strettamente integrata con le misure di sostegno al reinserimento lavorativo. Rientrano in questo obiettivo anche le azioni per la promozione dell'imprenditorialità e la qualificazione degli operatori del settore socio-sanitario.

Sul piano operativo, si ritiene fondamentale proseguire l'azione per la migliore **convergenza** delle diverse risorse disponibili per questo asse: asse I del FSE (adattabilità dei lavoratori) e risorse nazionali L.53/00 (aggiornamento lavoratori e imprese), L.296/06 (riqualificazione dei collaboratori a progetto) e D.Lgs 81/08 (tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro). Data la perdurante situazione di crisi, l'estensione dei bisogni e la riduzione strutturale dei fondi, è prioritario perseguire in modo concreto ogni sforzo, in accordo con le parti sociali, per l'integrazione tra la programmazione provinciale, quella dei **fondi paritetici interprofessionali**, dando seguito ai protocolli e agli accordi esistenti (Accordo 17 aprile 2007 sui

Fondi Paritetici Interprofessionali tra MLPS, Regioni e Parti Sociali; Accordo 24 gennaio 2008 tra Regione Emilia-Romagna e Parti Sociali) e la programmazione regionale del **Piano di politiche attive del lavoro per attraversare la crisi**.

## II. Occupabilità dei giovani e degli adulti per il sostegno all'inserimento lavorativo

Il perdurare della crisi occupazionale (5,7% di disoccupazione media nel 2010 in provincia di Modena) sta coinvolgendo in modo molto accentuato i giovani e le fasce di età più elevate, con una accentuazione notevole per gli over 55. I dati dell'Osservatorio provinciale del mercato del lavoro confermano infatti che i saldi occupazionali positivi nella fascia 16-34 sono quasi completamente assorbiti dalla estensione delle forme di contratto a termine e dal lavoro intermittente, mentre per le fasce over 45 e ancor più drasticamente over 55 si registrano saldi occupazionali negativi tra assunzioni e cessazioni (nel 2010 il saldo degli over 55 è negativo per 2.047 unità).

Da questi elementi indicativi, emerge la necessità di concentrare gli interventi, in una oggettiva condizione di contrazione delle risorse disponibili, su due priorità:

- la **formazione dei giovani** in ingresso nel mercato del lavoro, per sostenere competenze utili alla loro stabilizzazione e integrazione permanente nel tessuto produttivo;
- la **formazione per il reinserimento professionale degli adulti** non occupati, in particolare di età elevata, donne e a bassa qualificazione.

Per il conseguimento di questi obiettivi è indispensabile rafforzare maggiormente l'integrazione degli interventi tra politiche formative e misure di politica attiva del lavoro/sostegno al collocamento. Con priorità ai disoccupati adulti di lunga durata, si programmeranno iniziative che consentano una **effettiva integrazione tra accesso ai servizi per l'impiego e accesso ai percorsi formativi** di riqualificazione/riconversione, in modo da strutturare reali percorsi di sostegno al reinserimento, tempestivi e rispondenti alle caratteristiche delle persone e del mercato del lavoro locale.

A tale scopo le risorse disponibili per questo asse, di competenza del FSE, saranno ripartite tra misure formative e servizi per l'impiego, sostenendo le relative strategie di integrazione.

Le azioni che la Provincia di Modena intende programmare sono pertanto:

- A. **Formazione superiore**, a completamento dell'offerta resa disponibile dalla Regione sull'asse Capitale umano e dalle nuove fondazioni ITS, mirata a confermare i percorsi di specializzazione tecnica post-diploma per l'accesso mirato e qualificato al lavoro di giovani in possesso di titoli di studio medi/elevati e ad elevato potenziale individuale. L'offerta sarà reindirizzata in base alle priorità di sostegno ai settori cruciali per la competitività del sistema economico locale, ivi compresi i temi centrali per lo sviluppo sostenibile del territorio e dei sistemi di protezione sociale/servizi alla persona.
- B. Sostegno alla funzionalità dei **servizi pubblici per l'impiego**, nella attuale fase di crisi occupazionale, finalizzato a qualificare ulteriormente l'efficacia dei servizi di incontro tra domanda e offerta di lavoro, in particolare per le categorie meno protette e competitive sul mercato del lavoro, potenziando –anche col ricorso a risorse specialistiche e la collaborazione con agenzie private autorizzate - i percorsi mirati sulle esigenze della persona e il rapporto di partenariato con le imprese, per la valorizzazione dei talenti personali e la progettazione di percorsi di inserimento e di carriera.
- C. Offerta mirata di percorsi formativi di **qualificazione, riqualificazione e riconversione degli adulti** espulsi dal mercato del lavoro o in reingresso, nei diversi settori trainanti dell'occupazione locale, fortemente integrati con le misure di reinserimento lavorativo offerte dai servizi per l'impiego, in particolare per i disoccupati di lunga durata. Per tali misure saranno favorite, in particolare in alcuni settori, le azioni di accertamento e

**valorizzazione delle competenze già possedute**, per rendere maggiormente mirati gli interventi formativi, potenziando in particolare le competenze trasversali, quelle auto imprenditoriali, manageriali e di supporto alla integrazione organizzativa.

Queste azioni si affiancano alle politiche per la **qualificazione e l'inserimento lavorativo dei giovani** programmate dalla Provincia e finanziate dalla Regione nell'ambito del nuovo sistema triennale unitario e integrato di **Istruzione e Formazione Professionale**, approvate con la Delibera di Giunta n.26 del 01/02/2011. Sul piano operativo, al fine di garantire agli studenti di tutti i percorsi l'acquisizione delle competenze dell'obbligo di istruzione e il conseguimento di una qualifica professionale all'interno dei percorsi prescelti o attraverso il sostegno alla reversibilità delle scelte, si ritiene fondamentale concorrere all'attuazione dell'azione regionale unitaria a supporto dei soggetti del sistema IeFp (DGR n.53 del 18/04/2011 ) attraverso il presidio del **Comitato Tecnico Territoriale**, con la finalità di monitorare l'andamento e l'evoluzione dell'offerta e della domanda sul territorio provinciale. Ad esse si affianca anche la programmazione regionale delle risorse nazionali per le diverse tipologie di **apprendistato** D.Lgs. 276/2003.

### III. Inclusione sociale delle categorie svantaggiate

L'integrazione lavorativa è essenziale per l'inclusione sociale delle categorie che per diverse motivazioni si trovano in condizione di svantaggio. L'intervento della Provincia deve essere prioritariamente orientato ad evitare che la crisi occupazionale determini condizioni di ulteriore disagio e segregazione dal mercato del lavoro per le diverse categorie svantaggiate, e che prosegua anzi il processo di integrazione lavorativa positivamente realizzato nel corso degli anni nel nostro territorio.

Particolare attenzione viene posta **all'inserimento lavorativo dei disabili**, secondo le modalità mirate previste dalla L.68/99, e alla prosecuzione delle iniziative di sostegno ai percorsi di istruzione e di transizione al lavoro per i giovani, attuati negli ultimi anni dal **Progetto Quadro Provinciale** a supporto dei processi di formazione professionale di giovani in situazione di handicap.

Si tratta complessivamente di migliorare **efficacia e integrazione** dei numerosi strumenti attivati e sperimentati negli ultimi anni per la formazione e l'inserimento lavorativo mirato di disabili, categorie protette e persone in altre situazioni di svantaggio anche non certificato, e che di seguito richiamiamo sinteticamente.

- A. Si opererà per proseguire nel rafforzamento, con risorse specialistiche anche esterne, del **servizio di collocamento mirato dei Centri per l'Impiego**. Si agirà altresì per rafforzarne l'integrazione con l'azione del Progetto Quadro Provinciale, in cui sviluppare ulteriormente le modalità per la realizzazione "just in time" di progetti individuali mirati di inserimento.
- B. Un'ulteriore priorità è il rafforzamento della collaborazione istituzionale e operativa con i servizi sociali. A tale scopo la Provincia intende proseguire nell'attuazione del **Protocollo d'intesa con Azienda USL, Inail e Comuni capi-distretto** per l'inserimento, il reinserimento e l'integrazione lavorativa delle persone con disabilità ed in condizioni di svantaggio personale o sociale, potenziandone tuttavia gli strumenti di verifica e valutazione dei risultati raggiunti, per migliorare finalizzazione e omogeneità delle scelte attuative operate da USL e Comuni attraverso i progetti individuali di inserimento.
- C. Sulla base delle esperienze maturate nei progetti per favorire il passaggio di persone con disabilità dalle cooperative sociali alle imprese *profit*, verranno ulteriormente sostenute iniziative volte a favorire lo **sviluppo di imprese sociali**, sia per intensificare produzione e scambio di beni e servizi di utilità sociale generale, sia per favorire l'inserimento lavorativo di persone che abbiano acquisito le necessarie competenze.

- D. A supporto di tutte le politiche sopra indicate, ove effettivamente necessario allo scopo di favorire l'inserimento o l'adeguamento del posto di lavoro, saranno previsti **interventi formativi mirati** a valere sull'asse III del FSE e **incentivi alle assunzioni**, sempre con modalità mirate e integrate con i progetti individuali di inserimento, a valere sul Fondo per il diritto al lavoro dei disabili di cui alla Legge 68/99.

Ulteriori iniziative possono essere previste per il reinserimento lavorativo e sociale dei **detenuti**, dei soggetti coinvolti o in uscita da percorsi di recupero dalle **dipendenze**, dei **giovani a rischio di devianza e bullismo**, in stretta collaborazione con le strutture, i soggetti e i progetti attivi sul territorio nell'educazione, nel recupero e nel reinserimento, coi servizi sociali e la cooperazione sociale.

Il complesso delle iniziative sarà finanziabile con FSE Asse III Inclusionione sociale; Fondo regionale disabili - L.R. 1 Agosto 2005, n. 17 , art. 19, per l'attuazione delle azioni di cui agli indirizzi previsti dalla L.R. 17/2005; Fondo per il diritto al lavoro dei disabili di cui alla Legge 68/99. Parte delle risorse saranno utilizzate per il Piano di intervento nazionale *Welfare to Work* per il sostegno alle azioni formative. Tali interventi sono aggiuntivi rispetto ai sostegni al reddito e ai bonus disposti dall'Inps per le persone e le imprese coinvolte dalle azioni di reimpiego.

## Le risorse

In base ai criteri di ripartizione definiti dalla DGR 532/2011, e con riferimento alle indicazioni contenute nella medesima deliberazione regionale in merito – cap.5 “Quadro di attribuzione delle risorse”, la Provincia di Modena programmerà in riferimento alle priorità sopra esposte le seguenti risorse per il triennio 2011-2013.

### **Risorse previste per il triennio 2011-13 per le politiche di formazione e lavoro – FSE Provincia di Modena**

	FSE			Totale FSE
	Asse I Adattabilità	Asse II Occupabilità	Asse III Inclusione	
Provincia di Modena	1.584.439,00	5.529.663,00	4.112.856,00	11.226.958,00
Totale assegnazione regionale alle province	10.071.511,00	33.138.489,00	31.290.000,00	74.500.000,00

### **Risorse previste per il triennio 2011-13 per le politiche di formazione e lavoro – Altri fondi nazionali - Provincia di Modena**

	Risorse nazionali		
	L.53/00 <sup>1</sup>	L.296/06 <sup>2</sup>	D.Lgs 81/08 <sup>3</sup>
Provincia di Modena	399.768,00	334.889,00	305.218,00
Totale assegnazione regionale alle province	2.556.694,00	2.084.000,00	1.800.000,00

Le risorse triennali così definite saranno oggetto di monitoraggio e verifica da parte di Regione e Province secondo le modalità definite dall'Accordo.

In base all'Accordo regionale, le risorse per l'attuazione del sistema regionale di Istruzione e Formazione professionale restano indivise. Alle Amministrazioni provinciali saranno attribuite le risorse di cui all'asse Occupabilità del FSE o di cui alle risorse nazionali Legge 144/1999 per il

<sup>1</sup> Secondo i Decreti Ministeriali di programmazione annuale. Per il 2010, DM n.202 18 febbraio 2011, Interventi urgenti a sostegno dell'occupazione. Iniziative a favore dei lavoratori, per aggiornare ed accrescere le loro competenze e a favore delle imprese, per svilupparne la competitività.

<sup>2</sup> L.296/2006 art.1, comma 1156, lettera d), Programmi di riqualificazione professionale ed al reinserimento occupazionale dei collaboratori a progetto.

<sup>3</sup> D.Lgs 81/2008 - Art.11 comma 1, lett . b), Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

finanziamento dei percorsi effettivamente avviati dagli Enti di Formazione professionale nel rispetto di quanto previsto dalle disposizioni regionali vigenti

Tenuto conto delle esigenze tecniche e progettuali connesse all'esercizio delle proprie competenze in materia, la Provincia e la Regione possono rinnovare le convenzioni con gli organismi di formazione professionale accreditati, per il personale già interessato al 31/12/2010, che prevedano la mobilità temporanea di personale dipendente dai medesimi organismi per la realizzazione di progetti specifici così come previsto dal comma 3 dell'art. 39 della L.R. 12/03. La Regione mette a disposizione propri fondi per l'importo corrispondente. Le convenzioni in atto al 31/12/2010 per la Provincia di Modena prevedono un impegno finanziario annuo medio pari a Euro 151.000,00.

Eventuali ulteriori risorse che si rendessero disponibili, con particolare riferimento ad ulteriori assegnazioni nazionali, saranno attribuite alle programmazioni provinciali e/o regionale in coerenza ai principi e secondo i criteri già definiti nell'Accordo.

Tali ulteriori attribuzioni, così come ogni altra modifica del quadro finanziario che si rendesse necessaria nel corso del triennio, saranno recepite a livello provinciale attraverso delibere di integrazione o modifica alla presente programmazione.

In fase di attuazione, nella definizione specifica dei criteri di assegnazione delle risorse, oltre alle priorità strategiche saranno tenute in considerazione –nell'ambito della regolamentazione vigente– le condizioni di rapida cantierabilità dei progetti, nonché la loro capacità di attrarre cofinanziamenti privati.

La Provincia presenterà almeno annualmente agli organismi di indirizzo e di concertazione previsti dalla normativa vigente rapporti e relazioni di avanzamento/monitoraggio sulla programmazione triennale prevista dal presente documento, allo scopo di consentire una valutazione condivisa con gli attori politici, economici e sociali.



Provincia  
di Modena

**Verbale n. 176 del 15/06/2011**

*Oggetto:* DOCUMENTO PROGRAMMATICO PROVINCIALE 2011 - 2013 PER LE POLITICHE INTEGRATE DI FORMAZIONE E LAVORO (INTESA PER L'INTEGRAZIONE DELLE POLITICHE TERRITORIALI).

Pagina 1 di 1

**CONSIGLIO PROVINCIALE**

La delibera di Consiglio n. 176 del 15/06/2011 è pubblicata all'Albo Pretorio di questa Provincia, per quindici giorni consecutivi, a decorrere dalla data sotto indicata.

Modena, 20/06/2011

L'incaricato alla pubblicazione  
VENTURI MARISA

Originale firmato digitalmente



Provincia  
di Modena

**Verbale n. 176 del 15/06/2011**

*Oggetto:* DOCUMENTO PROGRAMMATICO PROVINCIALE 2011 - 2013 PER LE POLITICHE INTEGRATE DI FORMAZIONE E LAVORO (INTESA PER L'INTEGRAZIONE DELLE POLITICHE TERRITORIALI).

Pagina 1 di 1

**CONSIGLIO PROVINCIALE**

La delibera di Consiglio n. 176 del 15/06/2011 è divenuta esecutiva in data 30/06/2011

IL SEGRETARIO GENERALE  
SAPIENZA GIOVANNI

Originale firmato digitalmente